



DOCUMENTO DI INDIRIZZO SINDACALE

L'assemblea provinciale dell'Associazione Siciliana della Stampa, sezione di Siracusa, manifestando preoccupazione per l'attuale clima di grande tensione che coinvolge le istituzioni che rischia di compromettere la piena libertà di stampa, invita la segreteria ad elaborare le proprie strategie sindacali territoriali secondo le esigenze che si individuano nella seguente analisi.

La questione occupazionale sta assumendo i caratteri di una emergenza non solo sindacale, ma anche sociale. I giornalisti della provincia di Siracusa sono per la maggior parte o disoccupati, o con redditi notevolmente inadeguati. Tale precarietà lavorativa ed economica pregiudica fortemente la qualità ed indipendenza dell'attività giornalistica, che resta così esposta a condizionamenti incompatibili con le necessità della collettività ad usufruire di una corretta informazione. Il problema deve essere affrontato con la massima urgenza, facendo uno screening della situazione all'interno di ogni organo di informazione, cercando di individuare le discrasie ed elaborando le eventuali soluzioni attraverso il coinvolgimento dei colleghi operanti all'interno delle realtà redazionali, in stretta collaborazione con gli organismi regionali del sindacato, dell'Ordine dei giornalisti e dell'Inpgi.

Televisioni private

E' un comparto in piena deregulation, dove a soggetti non iscritti all'Ordine, e quindi legalmente sprovvisti dei requisiti minimi di professionalità, vengono assegnati compiti di responsabilità che comprendono anche posizioni subordinate di colleghi giornalisti. E' necessario quindi individuare queste zone grigie dell'informazione locale, riportando nell'ambito della legalità situazioni che da anni ormai prosperano in quel limbo di indeterminatezza causato dall'assenza del rispetto delle regole. E' utile, in questo senso, individuare, caso per caso, i carichi di lavoro per comprendere poi come vengono garantiti. L'azione della segreteria provinciale dovrebbe essere concretizzata prima possibile, per evitare il ripetersi di un caso emblematico come quello di Videomediterraneo; la quale, dopo aver smantellato la redazione siracusana, continua ad occupare il mercato pubblicitario e dell'informazione pur non avendo un riferimento professionale locale.

Radio Private

Le radio private, a Siracusa, occupano uno spazio significativo nel campo dell'informazione senza però offrire un corrispondente carico occupazionale. Al contrario, non iscritti all'Ordine esercitano, nelle ore di massimo ascolto, ruoli che possono confondersi con l'attività prettamente giornalistica, creando confusione nell'opinione pubblica sull'identità della categoria. La segreteria deve trovare percorsi condivisi di regolarizzazione, salvaguardando i posti di lavoro e, nel contempo, affrontare le criticità con la collaborazione dei direttori responsabili. Inoltre si registra, ormai cronicamente, il fenomeno dei direttori fantasma: cioè,

iscritti all'Ordine che si limitano a firmare la testata senza esercitare un adeguato controllo professionale sui contenuti dei programmi di informazione.

Carta stampata

Per le redazioni dei quotidiani locali si deve lavorare per raggiungere il miglior trattamento contrattuale possibile per quei colleghi che, attualmente pagati a pezzo, hanno un ruolo fondamentale nel contribuire a realizzare le pagine dei giornali. L'assemblea, quindi, sollecita il direttivo provinciale a coinvolgere la segreteria regionale nella soluzione di questo annoso problema. Un attento screening non deve mancare nemmeno per la free press, dove la libertà di espressione travalica talvolta nell'informazione selvaggia, utilizzando la "irresponsabilità" professionale degli aspiranti pubblicisti per campagne stampa condotte al di fuori delle regole etiche e deontologiche.

Web

Tranne qualche eccezione di testate regolarmente registrate ed in grado di fornire un prodotto giornalistico professionale, la maggior parte dell'informazione on line assume le caratteristiche di una vera e propria giungla. L'editoria fai-da-te sul web presenta rischi devastanti per la categoria sia sotto il profilo strettamente sindacale, che professionale. Raramente la grafica on line rende evidente l'assenza di registrazione, portando il lettore a confondere il contenuto giornalistico soggetto a un controllo professionale, dall'informazione frutto della più libera interpretazione da parte del "giornalista" improvvisato. Anzi, l'assenza di un "filtro" di responsabilità professionale, paradossalmente, rende quest'ultima più accattivante; col risultato che un articolo redatto con tutte le cautele imposte dalla deontologia professionale appare meno "coraggioso", se non addirittura "accomodante", rispetto ad un pettegolezzo da bar postato su un sito web. Il successo "drogato" di questi siti sottrae risorse pubblicitarie all'editoria "regolare", che a questo punto viene disincentivata a investire in un prodotto professionale. La segreteria deve vigilare con attenzione, intervenendo con le pubbliche istituzioni nei casi in cui esse alimentino direttamente questo fenomeno degenerativo attraverso inserzioni o sponsorizzazioni, segnalando all'Ordine tutti gli abusi evidenti della professione giornalistica.

Uffici stampa

La deregulation devasta anche questo settore che, nel passato, con molto ottimismo ed ingenuità, veniva indicato come un potenziale sbocco occupazionale della categoria in Sicilia. Nonostante le direttive dell'assessorato regionale agli Enti Locali, moltissimi Comuni continuano a far svolgere il ruolo di addetto stampa a propri funzionari non iscritti all'Ordine, scavalcando l'obbligo di bandire regolari concorsi.

Laddove l'avvio delle procedure concorsuali comporti tempi troppo lunghi rispetto alle urgenti necessità occupazionali, occorre che la segreteria solleciti almeno il conferimento a giornalisti locali disoccupati dell'incarico di portavoce.

Anche per gli uffici stampa occasionali si registra un sistematico attacco ai giornalisti locali, i quali vengono discriminati a favore di colleghi operanti in realtà politiche ed editoriali più forti, nonostante gli eventi si realizzino nel territorio dove, sperando la loro attività giornalistica, possono offrire un contenuto professionale più aderente alle necessità. Peraltro, si ha la sensazione che si cerchi soltanto la copertura giornalistica, incaricando colleghi già occupati che possano garantire la pubblicazione del testo, togliendo così spazio ai disoccupati.

Siracusa, dicembre 2010/gennaio 2011